





# Premi VITTORIO DE SICA









### SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

con il contributo



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

CULTURA

## ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO ASSOCIAZIONE CULTURALE PANGEA ASSOCIAZIONE AMICI DI VITTORIO DE SICA

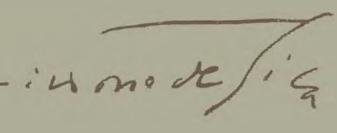
Presidente GIAN LUIGI RONDI



## PREMIATI 2012





























**ROBERTO GOTTARDI** 







**CLAUDIO MAGRIS** 

**RICCARDO MUT** 









**PIERLUIGI CAPPELLO** 

#### **CINEMA ITALIANO**

#### LINO CAPOLICCHIO - Attore/Regista

Uno dei migliori e più validi attori del cinema italiano, arrivato al successo soprattutto grazie alla sua interpretazione nella parte del protagonista ne Il giardino dei Finzi-Contini di Vittorio De Sica, avendo esordito in teatro con Giorgio Strehler e Franco Zeffirelli. Fra gli altri film, prima e dopo Il giardino dei Finzi-Contini: La bisbetica domata, 1967, di Franco Zeffirelli; Escalation, 1968, di Roberto Faenza, Metti una sera a cena, 1969, di Giuseppe Patroni Griffi; Vergogna, schifosi, 1969, di Mauro Severino; Le tue mani sul mio corpo, 1970, di Brunello Rondi; Il giovane normale, 1970, di Dino Risi; Un apprezzato professionista di sicuro avvenire. 1972. di Giuseppe De Santis: Amore e ginnastica, 1973, di Luigi Filippo d'Amico; Mussolini ultimo atto, 1973, di Carlo Lizzani; L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale, 1975, di Gian Vittorio Baldi; La casa delle finestre che ridono, 1976; Jazz band, 1978; Le strelle nel fosso, 1979; Cinema!!!, 1980; Noi tre, 1984; Ultimo minuto, 1987; Fratelli e sorelle, 1992, tutti di Pupi Avati; Fiorile, 1993, di Paolo e Vittorio Taviani; Compagna di viaggio, 1996, di Peter Del Monte; Porzûs, 1997, di Renzo Martinelli; Il tempo dell'amore, 1999, di Giacomo Campiotti; Un delitto impossibile, 2001. di Antonello Grimaldi. Televisione dalla fine degli Ottanta ad oggi: Atelier, 1986, di Vito Molinari; La Piovra 3, 1987, di Luigi Perelli; Fine secolo, 1999, di Gianni Lepre; Il sequestro Soffiantini, 2002, di Riccardo Milani. Anche regista: Pugili, 1995; Diario di Matilde Manzoni, 2002, dall'epistolario autografo. Il suo film più recente con Pupi Avati, Una sconfinata giovinezza, 2010.

#### PAOLA CORTELLESI - Attrice

Attrice del cinema italiano. Anche doppiatrice, imitatrice, cantante. Dopo alcuni anni in teatro e una felice esperienza alla radio con Enrico Vaime, approda in televisione sperimentando il suo talento di parodista con la Gialappa's Band in programmi come Mai dire gol; Mai dire...Grande fratello; Mai dire domenica e Mai dire lunedì, tutti nel 2001. Nel 2002, con Gianni Morandi e Lorella Cuccarini, conduce il varietà Uno di noi, seguito nel 2003 dal videoclip La descrizione di un attimo, con Valerio Mastandrea, dall'opera Musica senza cuore di Fabrizio Rossi e, in teatro, da Gli ultimi saranno gli ultimi di Massimiliano Bruno, che le ottiene il Premio Eti - Gli Olimpici del Teatro, presentando poi nel 2004 il Festival di Sanremo insieme con Simona Ventura, Gene Gnocchi e Maurizio Crozza. Già molto attiva, nel frattempo, al cinema, grazie a film tra i quali Se fossi in te, 2001, di Giulio Manfredonia; Un altro anno e poi cresco, 2001, di Federico Di Cicilia; A cavallo della tigre, 2003, di Carlo Mazzacurati; Passato prossimo, 2003, di Maria Sole Tognazzi; Il posto dell'anima, 2003; di Riccardo Milani; Tu la conosci Claudia?,

2004, di Massimo Venier, *Non prendere impegni stasera*, 2006, di Gianluca Maria Tavarelli; *Piano solo*, 2007, di Riccardo Milani; *Due partite*, 2009, di Enzo Monteleone; *La fisica dell'acqua*, 2009, di Felice Farina; *Maschi contro femmine*, 2010, e *Femmine contro maschi*, 2011, di Fausto Brizzi; *Nessuno mi può giudicare*, 2011, di Massimiliano Bruno; *C'è chi dice no*, 2011, di Giambattista Avellino. Tra i numerosi premi, il David di Donatello come migliore attrice per *Nessuno mi può giudicare*, 2011 e il Ciak d'oro come personaggio cinematografico dell'anno.

#### LUDOVICO EINAUDI — Musicista

Compositore e pianista di fama. Qui è premiato per il suo felice contributo alla musica per film. Le sue composizioni più apprezzate in film quali Da qualche parte in città. 1994. di Michele Sordillo: Acquario, 1996, sempre di Michele Sordillo, Grolla d'oro per la miglior colonna sonora; Treno di panna, 1998, di Andrea De Carlo; Aprile, 1998, di Nanni Moretti; Fuori dal mondo, 2000, di Giuseppe Piccioni, Premio Echo klassik in Germania nel 2002; Luce dei miei occhi, 2001, sempre di Giuseppe Piccioni, miglior colonna sonora agli "Italian Music Awards" nel 2002; Le parole di mio padre, 2001, di Francesca Comencini; Zgivago, 2002, di Giacomo Campiotti, "Gold World Medal" al New York Festival del 2004; Ovunque sei, 2004, di Michele Placido; Sotto falso nome, 2004, di Roberto Andò, migliore colonna sonora al Festival di Avignone; This is England, 2006, di Shane Meadows; La fine è il mio inizio, 2010, di Jo Baier; Quasi amici, 2011, di O. Nakache e E. Tolédano. Figlio dell'editore Giulio Einaudi e nipote di Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica dal 1948 al 1955, aveva iniziato la carriera di musicista nel jazz rock dedicandosi, dopo il diploma al Conservatorio di Milano e gli studi con Luciano Berio, alla musica classica con composizioni esequite in molti importanti teatri, dalla Scala al Lincoln Center, alla Queen Elisabeth Hall, alla Saint Paul Chamber Orchestra, al Budapest Music Festival, al Maggio Musicale Fiorentino. Tra quelle più note, Le onde, 1996; Eden Roc, 1999; I giorni, 2001: Il Comitato Olimpico internazionale gli ha chiesto di recente una composizione per la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Londra 2012.

#### EMIDIO GRECO - Regista

Nato in Puglia nel 1938, segue la famiglia a Torino dove completa gli studi e comincia ad appassionarsi al mondo dello spettacolo, preferendo inizialmente il teatro al cinema cui venne però conquistato a diciannove anni dalle conferenze di Mario Gromo, critico cinematografico de "La Stampa". È ammesso nel 1964 al Centro Sperimentale di Cinematografia dove, diplomato, insegna regia fino al 1968, specializzandosi nel frattempo nella realizzazione di programmi per la RAI. Assistente di Roberto Rossellini nel 1971 per Intervista a Salvador Allende – La

forza e la ragione, dirige e scrive il suo primo film nel 1974, L'invenzione di Morel, dal racconto di Adolf Bioy Casares, con Giulio Brogi. Seguono Ehrengard, 1982, con Jean-Pierre Cassel e Lea Padovani, dal romanzo di Isak Dinesen, pseudonimo di Karen Blixen; Un caso d'incoscienza, 1984, per la televisione; Una storia semplice, 1991, dal romanzo di Leonardo Sciascia, con Gian Maria Volontè, Nastro d'argento per la miglior sceneggiatura; Milonga, 1999, con Giancarlo Giannini; Un altro mondo è possibile, 2001, film collettivo ideato e coordinato da Francesco Maselli; Il consiglio d'Egitto, 2002. ancora una volta da un romanzo di Sciascia, con Silvio Orlando; L'uomo privato, 2007, con Catherine Spaak; Notizie dagli scavi, 2010, dal racconto di Franco Lucentini, con Giuseppe Battiston e Ambra Angiolini, Globo d'oro per la sceneggiatura e la regia.

#### LUIGI LO CASCIO — Opera Prima

Ha già avuto un De Sica nel 2003 per la sua felicissima carriera di attore. Ne vince adesso un secondo per il film che quest'anno si è scritto e diretto esordendo come regista, La città ideale, che molti convinti consensi ha raccolto pochi mesi or sono alla 69a Mostra di Venezia. Come attore di cinema la sua prima, fortunatissima prova era stata nel 2000 I cento passi di Marco Tullio Giordana, una interpretazione subito premiata con un David di Donatello. Agli inizi, dopo aver studiato con Orazio Costa all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, aveva recitato in teatro sotto la guida, fra gli altri, di Giuseppe Patroni Griffi, di Federico Tiezzi, di Carlo Cecchi. Tra i suoi film, dopo I cento passi: Luce dei miei occhi, 2001, di Giuseppe Piccioni, Coppa Volpi alla Mostra di Venezia; Il più bel giorno della mia vita, 2002, di Cristina Comencini; La meglio gioventù, 2003, di Marco Tullio Giordana, Nastro d'Argento come migliore attore; Buongiorno notte, 2003. di Marco Bellocchio: La vita che vorrei, 2004, di Giuseppe Piccioni; La bestia nel cuore, 2005, di Cristina Comencini; Mare nero, 2006, di Roberta Torre; Il dolce e l'amaro, 2007, di Andrea Porporati; Sangue pazzo, 2008 di Marco Tullio Giordana: Gli amici del bar Margherita, 2009, di Pupi Avati; Baaria, 2009, di Giuseppe Tornatore; Noi credevamo, 2010, di Mario Martone; Romanzo di una strage, 2012, di Marco Tullio Giordana.

#### LUCIANO e SERGIO MARTINO - Produzione

Luciano e Sergio Martino, fratelli, nato uno a Napoli nel 1933, l'altro a Roma nel 1938. Nipoti di Gennaro Righelli, uno dei pionieri del cinema italiano, hanno dimostrato presto di conoscere i segreti del successo nello spettacolo. Luciano, soprattutto come produttore da quarant'anni, sempre all'insegna della loro Dania Film e spesso in favore di autori italiani e stranieri di sicure qualità: Pupi Avati, i fratelli Taviani, Franco Brusati, Francesca Archibugi, Roberta Torre, John Huston, Henry Fonda. Negli anni

Settanta, anche con film destinati a dare un contributo notevole alla lotta contro la criminalità: Milano trema-la polizia vuole giustizia, 1973; Il giustiziere della città, 1975; La banda del gobbo, 1977. Dedicandosi in seguito alle produzioni di film di autori di qualità: Gita scolastica, 1985, e Regalo di Natale, 1986, di Pupi Avati; Gli occhiali d'oro, 1987, di Giuliano Montaldo: La tregua, 1996, di Francesco Rosi; Tu ridi, 1998, dei fratelli Taviani. Tra i successi più recenti, Il mercante di Venezia, 2004, di Robert Radford; II regista di matrimoni, 2006, di Marco Bellocchio; L'abbuffata, 2007, di Mimmo Calopresti. Soprattutto regista, invece, il fratello Sergio, agli inizi specializzato in quel genere definito "sexy thriller", quindi dall'84 ad oggi, molto attivo in televisione, anche con pseudonimi.

#### GIUSEPPE (Peppino) ROTUNNO Direttore della fotografia

Uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, già premiato con un De Sica per la sua prestigiosa carriera fino al 1979 che lo vide collaboratore felice e sempre acclamato di alcuni fra i più celebrati film di Luchino Visconti, da Senso, 1954, a Le notti bianche, 1957, a Rocco e i suoi fratelli, 1960, a Il Gattopardo, 1963. Con partecipazioni analoghe a film altrettanto di rilievo come Ieri, oggi e domani di Vittorio De Sica, 1963, e molti di Federico Fellini, dal Satyricon, 1969, a Roma, 1971, a Amarcord, 1973, a Il Casanova di Federico Fellini, 1976. Senza dimenticare la fruttuosa collaborazione con Mario Monicelli da La grande guerra, 1959, a I compagni, 1963. Avendo cominciato proprio con il nostro caro Vittorio De Sica a fianco di G. R. Aldo in Umberto D, 1952. Tornato, negli anni Settanta a fianco di Fellini, ne cura magistralmente la fotografia di Prova d'orchestra, 1978; de La città delle donne, 1979; di E la nave va..., 1982. Candidato all'Oscar per All That Jazz, 1980, di Bob Fosse, si è via via dedicato anche ad altri autori cui spesso, con l'arte della sua fotografia, ha saputo portare particolari contributi creativi: ne La fine del mondo nel nostro solito letto, 1977, di Lina Wertmüller; in Non ci resta che piangere, 1984, di Roberto Benigni e Massimo Troisi; in Hotel Colonial, 1987, di Cinzia Th Torrini; in Giulia e Giulia 1987, di Peter Del Monte; in Mio caro dottor Gräsler, 1990, di Roberto Faenza. Pronto a contribuire al successo di autori stranieri come Richard Fliescher per Red Sonja; Terry Gilliam per Le avventure del barone di Münchausen; Mike Nichols per A proposito di Henry; Sidney Pollack per il remake di Sabrina. La sua impresa più recente, mentre continua a insegnare al Centro Sperimentale di Cinematografia, Marcello Mastroianni, mi ricordo, sì mi ricordo, 1997, di A.M. Tatò.

#### ALESSIO GALLO, FRANCESCA RISO Giovani talenti per "L'Intervallo" di Leonardo Di Costanzo

Il premio a loro vuol essere anche un omaggio a Vittorio De Sica. Durante tutta

la sua carriera, infatti, si è occupato e preoccupato delle nuove generazioni che tentavano le vie del cinema, ad alcuni tra i rappresentanti più giovani essendo stato egli stesso ad aprire quelle vie, scoprendo e poi lanciando dei talenti fino a quel momento ignoti anche a quelli che li possedevano. Si è perciò ritenuto, ricordandolo in modo speciale, di assegnare questo Premio che porta il suo nome ai due giovanissimi esordienti al centro del film L'intervallo di Leonardo Di Costanzo che tanti consensi ha ottenuto di recente alla Mostra di Venezia. Entrambi napoletani (il film porta in primo piano i quasti della camorra a Napoli) Alessio Gallo è nella realtà di tutti i giorni un fruttivendolo ai Mercati Generali e probabilmente, se il cinema non dovesse cambiare il suo destino, continuerà ad esserlo. Francesca Riso, senza genitori, è cresciuta in ambienti difficili, vive con la nonna e frequenta ancora la scuola. A Venezia la sincerità della loro recitazione è stata molto apprezzata e tutti hanno messo in evidenza la spontaneità dei loro atteggiamenti sullo schermo. Ci si augura che il De Sica porti fortuna ad entrambi. Perchè, come il Premio, la meritano.

#### **ALTRE ARTI**

#### ARCHITETTURA

#### **VITTORIO GARATTI**

Architetto italiano di fama internazionale, nato a Milano. Dopo la laurea collabora con lo studio BBPR di Milano prima di trasferirsi in Venezuela, dal 1957 al 1961, e poi a Cuba, dal 1961 al 1974. Qui progetta e realizza importanti opere architettoniche e urbanistiche. Tra queste la più emblematica è la progettazione e realizzazione dal 1961 al 1963, su incarico del Ministero della Costruzione di Cuba, delle scuole di Balletto e Musica che formano parte del Complesso delle Scuole Nazionali d'Arte dell'Avana. Riconosciute come uno dei più importanti centri culturali del Sudamerica, sono state dichiarate nel 2010 Monumento Nazionale di Cuba e inserite nella lista dell'UNESCO per fare parte del Patrimonio dell'Umanità Le scuole sono state argomento del documentario di Francesco Apolloni Un sueño a mitad, recentemente presentato al Los Angeles Film Festival. Nel 1961 è tra i fondatori dell'Istituto di Pianificazione Fisica di Cuba, per il quale realizza, tra gli altri il progetto per il piano regolatore dell'Avana, lo sviluppo del nuovo porto, il parco metropolitano e il centro del traffico. Realizza inoltre la Scuola Tecnica di Agraria "Andrè Voisin" a Guines nel 1963 e con Sergio Baroni il Padiglione Cuba per l'Expo Universale di Montréal, Québec, nel 1967. Rientrato in Italia progetta e realizza importanti opere come: il complesso residenziale a Cusano Milanino nel 1973-74, la catena di negozi Bubasty nel 1979-84. la ristrutturazione del castello di Sartirana nel 1983-88, l'atelier Gianfranco Ferrè nel 1986, la ristrutturazione esterna e interna dell'Hotel Gallia di Milano nel 1990, la ristrutturazione del complesso castellare

di Capecchio nel 1999, la ristrutturazione della sede e degli uffici di una industria farmaceutica italiana nel 1999 e la ristrutturazione degli uffici direzionali di una industria chimica italiana nel 2005. Numerosi interventi di ristrutturazione di esterni ed interni di abitazioni private e fra i molti progetti di concorso, la ristrutturazione del centro storico di Schio nel 1980, la nuova sede dell'Opéra de la Bastille a Parigi nel 1983, la nuova sede IUAV a Venezia nel 1998. Fra le pubblicazioni: Cuba, scuole nazionali d'arte, 2011.

#### ROBERTO GOTTARDI

Architetto italiano di fama internazionale, nasce nel 1926 a Venezia dove nel 1952 si laurea in Architettura all'Istituto Superiore di Architettura, oggi IUAV. Si trasferisce nel 1957 in Venezuela e nel 1960 parte per Cuba dove insieme con Ricardo Porro e Vittorio Garatti riceve l'incarico per il Progetto della Facoltà di Teatro dentro il complesso delle Scuole Nazionali d'Arte dell'Avana, inserite nella lista d'attesa dell'UNESCO per fare parte del Patrimonio dell'Umanità. Nel 1968 realizza il progetto per la costruzione del "Puesto de Mando de la Agricultura", composto da servizi sociali, biblioteca, teatro, campi sportivi, aree di lavoro e aree direzionali per 1000 persone, quindi quello per la pizzeria "Maravilla" in un vecchio quartiere dell'Avana, seguiti (a Varadero) dai progetti dell'Anfiteatro per il Festival Internazionale della Canzone popolare, riprogettato per una seconda edizione nel 1970, dal progetto per il "Centro Cultural La Rampa", nel 1999, dal progetto per il ristorante "A Prado v Neptuno" situato nel Parque Central dell'Avana, all'interno del centro storico. Nel 2000 riprende il progetto per il completamento della Facoltà di Teatro rimasto bloccato a suo tempo. Realizza anche numerose scenografie teatrali fra le quali: Giron per il Conjunto Nacional de Danza Contemporanea nel 1981 e "Dedalo" nel 1991, oltre a numerose scenografie sperimentali per spettacoli di danza. Nel 2012 partecipa alla Biennale di Gwangju in Corea del Sud. Partecipa a numerose conferenze in varie Università, come la Columbia di New York, il M.I.T. a Boston, la Graham Foundation a Chicago, l'Università di Architettura a Miami, lo I.U.A.V. a Venezia. Docente della Facoltà di Architettura dell'Avana negli ultimi anni ha tenuto un corso di Progettazione nel R.I.S.D. (Road Island School of Design) a Providence negli Stati Uniti. Fra le pubblicazioni più recenti "Revolution of Forms" di John Loomis 2011.

#### **RICARDO PORRO**

Nato a Cuba nel 1925, si dedica dal 1949 al 1955 alla realizzazione di edifici in cui l'idea di architettura contemporanea si collegava direttamente alla tradizione cubana. Partecipa alla resistenza contro la dittatura di Batista e va in esilio a Caracas dove si dedica per due anni ai progetti dei quartieri operai insegnando anche alla Scuola di Architettura. Tornato

in patria, all'Avana riceve l'incarico di coordinare i Progetti delle Scuole Nazionali d'Arte dell'Avana e nel 1964 realizza il progetto per una Scuola di Arti Plastiche e di Danza Moderna. Dal 1966 vive e lavora a Parigi. Il suo primo impegno in Europa è nel Liechtenstein, a Vaduz, dove realizza un Centro di Arte e delle costruzioni per uffici. Dal 1990, in collaborazione con Renaud de la Noue. realizza numerosi progetti in varie città francesi e svizzere come il Collegio "Colonel Fabien" a Montreuil nel 1993, un edificio per l'Università "Chateau de Saint-Sylvère" a Cergy Pontoise nel 1996, delle caserme nel 1996 a Vélizv. un edificio per il Collège "Paul Valéry" a Cergy-le-Haut nel 1997. Fra le sue mostre, nel 1968 "Il libro come opera d'arte" a Vaduz nel 1969 la stessa, al Museo d'Arte Moderna di Parigi, con una retrospettiva della sua attività come architetto dal 1949 al 1990 all'Istituto Francese di Architettura di Parigi. Nel 1993 la stessa mostra al Museo di Arti Visive "Alejandro Otero" di Caracas. Nel 1994 una sua retrospettiva di architettura, scultura e pittura a Klangenfurt e a Graz in Austria; nel 1999 la mostra "Architettura e Rivoluzione: Scuole Nazionali di Arte all'Avana" al centro per l'Arte e l'Architettura di Los Angeles; la stessa alla Columbia University a New York nel 1999; la stessa nel 2001 alla Scuola di Architettura di Venezia. Dal 1958 al 1960 docente della Scuola di Architettura all'Università di Caracas; dal 1961 al 1962, lo stesso incarico all'Università dell'Avana. In Francia insegna all'École Spéciale d'Architecture dal 1968 al 1969, quindi alle Unités Pedagogiques d'Architecture de L'École Nationale Supérieure des Beaux Arts a Versailles dal 1969 al 1970, a Parigi dal 1970 al 1971, a Strasburgo dal 1971 al 1975, ancora a Parigi dal 1975 al 1976, a Lille dal 1976 al 1991. Fra le pubblicazioni: Collection "Partitions", Parigi, 1990; Collection "Partitions". Institut Français d'Architecture, Parigi 1993; Oeuvres/Obras 1950-1993: Institut Français d'Architecture; Les cinq Aspects du Contenu. Institut Français d'Architecture, 1993.

#### • ARTI VISIVE - JANNIS KOUNELLIS

Nasce a Pireo in Grecia nel 1936 e nel 1956 si trasferisce a Roma dove frequenta l'Accademia di Belle Arti e ha le prime esperienze espositive. Fin dai primi lavori appare evidente la volontà di uscire dalla stagione artistica 'informale' e del dopoguerra per delineare un nuovo codice visivo in cui convivano l'arcaico, il classico e il contemporaneo in una dialettica elementare che porti alla costituzione dell'opera; è in questo ambito che a metà degli anni Sessanta nascono lavori, tutti 'senza titolo', in cui la materia vivente reca il suo colore, il suo peso, la sua forma su rigide strutture di supporto. Nel 1967 la svolta linguistica: Kounellis rovescia sul pavimento dello studio un quintale di carbone e ne delimita la volumetria con una linea bianca. Il gesto sancisce l'"uscita dal quadro", una nuova concezione di fare pittura con

l'elaborazione dello spazio in misura reale. Nel 1969, portando alle estreme conseguenze il processo linguistico intrapreso, espone dodici cavalli vivi disposti lungo le pareti della galleria L'Attico di Roma e nello stesso anno a Parigi espone una serie di fiammelle a gas poste all'altezza dello sguardo dell'osservatore che ne coglie non solo la luminosità e il colore, ma anche il suono e l'odore. In entrambi i casi l'azione di Kounellis è altresì rivolta a denotare il perimetro dello spazio considerato come cavità teatrale ove attuare una propria drammaturgia. In tali modi, dopo avere contribuito alla nascita e alla formulazione dell' "Arte Povera", negli ultimi anni il lavoro di Jannis Kounellis definisce con cruciale incisività il nodo e i rapporti con la tradizione e l'epos popolare, affrontando i problemi riguardanti la centralità dell'artista e l'esempio civile dell'arte nella società contemporanea con formalizzazioni che, a volte pervase di alto lirismo, in altre da una solenne sobrietà formale, ripercorrono la storia dalla classicità alle avanguardie storiche del Novecento, fino alla modernità. In questi ultimi anni, nella volontà di sottrarre la propria opera all'omologazione globale. ha impresso al lavoro valenze temporali sempre più rapide in relazione ai contesti in cui è chiamato ad agire. In tal modo. nel breve intervallo degli ultimi anni, ha fornito importanti installazioni, alla Main Gate Hangar, Jaffa (2007), al Musée d'Orsay, Paris (2007), alla Neue Nationalgalerie, Berlin (2007), allo Château de Chaumont-sur-Loire (2008), alla Fondazione Caixa Galicia, Santiago de Compostela (2008), all'Heart Herning Museum of Contemporary Art, (2009), all'ex Teatro Margherita, Città di Bari (2010), al Museum Kurhaus, Kleve 2011 (catalogo), al *Translating China*, Today Art Museum, Beijing (catalogo), al Red October - Chocolate Hall, Mosca poi: all'Arsenal, Nizhny Novgorod, 2012, al Kunstmuseum Kloster Unser Lieben Frauen, Magdeburg (catalogo) e in numerose gallerie private di tutto il mondo. Vive e lavora a Roma.

#### • CIRCO EQUESTRE – EGIDIO PALMIRI

È presidente dell'Accademia d'Arte Circense, che ha fondato nel 1988, dopo una lunga vita, è nato a Vado Ligure nel 1923, dedicata alle attività circensi essendo uscito, oltre a tutto, da una famiglia molto nota nell'ambiente dagli inizi del 1900. Ha aperto negli anni Cinquanta il "circo-varietà" in cui alla pista, primo in Italia, ha sostituito il palcoscenico con attrazioni circensi e riviste di sicuro prestigio diventate presto il trampolino di lancio per i maggiori artisti italiani di quegli anni, dai Nicolodi, ai Larible, ai Nones, ai Mezari. Nel 1957 si associa al più importante circo danese e fonda il "Palmiri-Benneweiss", attivo fino al 1967. Dal 1952, fino alla scadenza del mandato nel 2009, è Presidente dell'Ente Nazionale Circhi. In quella veste fonda e dirige anche adesso - la rivista "Circo" che si propone ben presto come uno strumento di informazione e di cultura circense pronto ad avvicinare, oltre agli

addetti ai lavori, un vasto pubblico di persone che desiderano seguire il mondo magico dell'arte della pista. Durante vent'anni ha diplomato una novantina di allievi che, usciti dall'Accademia, hanno subito intrapreso la carriera artistica nei circhi di tutto il mondo e anche nel musichall. Ha ottenuto numerosi, importanti riconoscimenti, tra cui non pochi Clown d'Oro al Festival di Montecarlo.

#### DIVULGAZIONE STORICA – GIANNI MINÀ

È uno degli operatori culturali che hanno ideato e affermato in Italia la televisione servizio pubblico e il suo linguaggio. È nato a Torino nel 1938, ha iniziato la carriera come giornalista sportivo nel 1959 a Tuttosport (di cui sarebbe stato successivamente direttore dal '96 al '98). Nel 1960 ha esordito alla RAI come collaboratore dei servizi per le Olimpiadi di Roma. Nel 1965, dopo aver esordito nel rotocalco televisivo Sprint diretto da Maurizio Barendson, ha incominciato a realizzare reportage e documentari per tutte le rubriche che hanno evoluto il linguaggio giornalistico della televisione, Tv7, AZ, I servizi speciali del TG, Dribbling, Odeon, Gulliver. Storici nell'ambito sportivo i suoi documentari su Muhammad Alì, Tommy Smith, Pietro Mennea e su Pelè, Platini, Baggio, Maradona; su quest'ultimo ha realizzato nel corso del tempo diverse opere che sono la base di una collezione di dieci dvd intitolata Maradona: "Non sarò mai un uomo comune". Confermando uno spiccato interesse per la divulgazione storica, ha anche prodotto e diretto negli anni '70 per la Rai, una storia sociologica e tecnica della boxe in 14 puntate intitolata Facce piene di pugni e Una storia del Jazz. Sono di quegli anni anche i reportages sociali dall'America Latina che hanno caratterizzato la sua carriera. Nel 1981 ha esordito come autore e conduttore di Blitz, il programma innovativo di Rai 2 nel quale sono intervenuti protagonisti come Fellini. Eduardo De Filippo, Robert De Niro, Jane Fonda, Gabriel Garcia Márquez, Enzo Ferrari e altri. Nel 1982, Premio Saint-Vincent quale miglior giornalista televisivo dell'anno. Nel 1987 intervista una prima volta il presidente cubano Fidel Castro. Dallo stesso incontro è stato tratto Fidel racconta il Che, un reportage nel quale il leader cubano, per la prima e unica volta, racconta l'epopea di Ernesto Che Guevara. Nel 2004 riesce a realizzare un progetto inseguito per anni e basato sui diari giovanili di Ernesto Guevara e del suo amico Alberto Granado. Dopo aver collaborato alla costruzione del film tratto da questa avventura e intitolato I diari della motocicletta, prodotto da Robert Redford e diretto da Walter Salles realizza il lungometraggio In viaggio con Che Guevara, con cui vince il Festival di Montréal e in Italia il Nastro d'argento. Nel 2007 Premio alla carriera al festival di Berlino con il Berlinale Kamera e in quello



di Siviglia per la collezione dei documentari *Cuban memories*. Dal 2000 edita e dirige la rivista trimestrale Latinoamerica

#### • EDITORIA – ROBERTO CALASSO

È presidente dal 1999 della casa editrice Adelphi che ha fondato nel 1963 insieme con Roberto Bazlen e Luciano Foà diventandone nel 1971 direttore editoriale e nel 1990 consigliere delegato. Romanziere e autore di testi letterari tra cui L'impuro folle, 1974; La rovina di Kasch, 1983; Le nozze di Cadmo e Armonia, 1988; Ka, 1996; K, 2002; Il rosa Tiepolo, 2006; La folie Baudelaire, 2008; L'ardore, 2010; Anche saggista: I quarantove gradini, 1991; La letteratura e gli dèi, 2001; La follia che viene dalle Ninfe, 2005. Fra le sue traduzioni, Il racconto del pellegrino, di Sant'Ignazio, 1966; Ecco homo, di Nietzche, 1969; Detti e contraddetti, di Karl Krauss, 1972; Gli aforismi di Zürau, di Frank Kafka, 2005. Tradotto in 25 lingue e 26 paesi, ha ricevuto numerosi premi per la sua attività letteraria. Tra questi l'Europäischer Literatur Preis, Vienna, 1996; Viareggio-Repaci e il Premio Bagutta, in Italia, 2001; il Riconoscimento al Merito Editorial, Guadalajara, 2004; il Warburg Preis, Amburgo, 2007; il Premio Gogol', Roma, 2011. È stato insignito della Ehrenkreuz della Repubblica Austriaca, 1981 e dal 2007 è Commendatore delle Arti e Lettere e Cavaliere della Legion d'Onore della Repubblica Francese. Nel 2003, in occasione del quarantennale di Adelphi, ha raccolto una parte dei molti risvolti di copertina di cui è autore intitolandoli Cento lettere a uno sconosciuto.

#### • LETTERATURA – CLAUDIO MAGRIS

Fra i più prestigiosi e colti scrittori italiani contemporanei. Da segnalare, tra le sue numerose, importanti pubblicazioni, tutte di grande successo, Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna, Einaudi, Torino, 1963; Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraicoorientale, Einaudi, Torino, 1971; Danubio, Garzanti, Milano, 1986; *Microcosmi*, Garzanti, Milano, 1997; Alla cieca, Garzanti, Milano, 2005; Lei dunque capirà, Garzanti, Milano, 2006; Alfabeti, Garzanti, Milano, 2008; Livelli di guardia, Garzanti, Milano, 2011; Opere. Volume I. A cura e con un saggio di Ernestina Pellegrini e uno scritto di Maria Fancelli, I Meridiani, Mondadori, Milano, 2012. Laureato honoris causa presso molte università, ha ricevuto moltissimi premi in tutta Europa. Tra questi il Prix du meilleur livre étranger, 1990; Premio Strega, 1997; Leipziger Buchpreis zur Europäischen

Verständigung, 2001; Praemium Erasmianum, 2001; Medaglia d'oro del Circulo de Bellas Artes di Madrid, 2002; Premio Principe de Asturias, 2004; Österreichischer Staatpreis für Europäische Literatur, 2005; Walter-Hallstein-Price, 2008; Friedenpreis des Deutschen Buchhandels, 2009; Das silberne Komturkreuz des eherenzeichens für Verdienste um das Bundesland Niederösterreich, 2009; Premio "È il giornalismo", 2012; Budapest Prize, 2012; Premio Luca De Tena. 2012; Gran Croce al merito della Repubblica Federale Tedesca, 2012. Nato a Trieste nel 1939, ha insegnato Lingua e Letteratura tedesca presso le Università di Trieste e di Torino. Recensore e saggista del Corriere della Sera e di numerosi altri quotidiani e riviste europee.

#### MUSICA – RICCARDO MUTI

A Napoli, città in cui è nato, studia pianoforte con Vincenzo Vitale. diplomandosi con lode nel Conservatorio di San Pietro a Majella. Prosegue gli studi al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, sotto la guida di Bruno Bettinelli e Antonino Votto, dove consegue il diploma in Composizione e Direzione d'orchestra Nel 1967 la prestigiosa giuria del Concorso "Cantelli" di Milano gli assegna all'unanimità il primo posto, portandolo all'attenzione di critica e pubblico. L'anno sequente viene nominato Direttore Principale del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che manterrà fino al 1980. Già nel 1971, però, Muti viene invitato da Herbert von Karajan sul podio del Festival di Salisburgo, inaugurando una felice consuetudine che lo ha portato. nel 2010, a festeggiare i quarant'anni di sodalizio con la manifestazione austriaca. Gli anni Settanta lo vedono alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra (1972-1982), dove succede a Otto Klemperer; quindi, tra il 1980 e il 1992, eredita da Eugène Ormandy l'incarico di Direttore Musicale della Philadelphia Orchestra. Dal 1986 al 2005 è direttore musicale del Teatro alla Scala: prendono così forma progetti di respiro internazionale, come la proposta della trilogia Mozart-Da Ponte e la tetralogia wagneriana. Accanto ai titoli del grande repertorio trovano spazio e visibilità anche altri autori meno frequentati: pagine preziose del Settecento napoletano e opere di Gluck, Cherubini, Spontini, fino a Poulenc, con Les dialogues des Carmélites che gli hanno valso il Premio "Abbiati" della critica. Il lungo periodo trascorso come direttore musicale dei complessi scaligeri culmina il 7 dicembre 2004 nella trionfale riapertura della Scala restaurata dove dirige l'Europa riconosciuta di Antonio Salieri.

Nel corso della sua straordinaria carriera Riccardo Muti dirige molte tra le più prestigiose orchestre del mondo: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischen Rundfunk, dalla New York Philharmonic all'Orchestre National de France, alla Philharmonia di Londra e, naturalmente, i Wiener Philharmoniker, ai quali lo lega un rapporto assiduo e particolarmente significativo, e con i quali si esibisce al

Festival di Salisburgo dal 1971. Invitato sul podio in occasione del concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, Muti ha ricevuto l'Anello d'Oro, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto. Nell'aprile del 2003 viene eccezionalmente promossa in Francia, una "Journée Riccardo Muti", attraverso l'emittente nazionale France Musique che per 14 ore ininterrotte trasmette musiche da lui dirette con tutte le orchestre che lo hanno avuto e lo hanno sul podio, mentre il 14 dicembre dello stesso anno dirige l'atteso concerto di riapertura del Teatro "La Fenice" di Venezia. Nel 2004 fonda l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" formata da giovani musicisti selezionati da una commissione internazionale, fra oltre 600 strumentisti

provenienti da tutte le regioni italiane. La vasta produzione discografica, già rilevante negli anni Settanta e oggi impreziosita dai molti premi ricevuti dalla critica specializzata, spazia dal repertorio sinfonico e operistico classico al Novecento. Il suo impegno civile di artista è testimoniato dai concerti proposti nell'ambito del progetto "Le vie dell'Amicizia" di Ravenna Festival in alcuni luoghi "simbolo" della storia, sia antica che contemporanea: Sarajevo (1997), Beirut (1998), Gerusalemme (1999), Mosca (2000), Erevan e Istanbul (2001), New York (2002), Il Cairo (2003), Damasco (2004), El Djem (2005)Meknes (2006), Roma (2007), Mazara del Vallo (2008), Sarajevo (2009), Trieste (2010) e Nairobi (2011) con il Coro e l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino e i "Musicians of Europe United", formazione costituita dalle prime parti delle più importanti orchestre europee e recentemente con l'Orchestra Cherubini. Tra gli innumerevoli riconoscimenti conseguiti da Riccardo Muti nel corso della sua carriera si segnalano: Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e la Grande Medaglia d'oro della Città di Milano; la Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca; la Legion d'Onore in Francia (già Cavaliere, nel 2010 il Presidente Nicolas Sarkozy lo ha insignito del titolo di Ufficiale) e il titolo di Cavaliere dell'Impero Britannico conferitogli dalla Regina Elisabetta II. II Mozarteum di Salisburgo gli ha assegnato la Medaglia d'argento per l'impegno sul versante mozartiano; la Wiener Hofmusikkapelle e la Wiener Staatsoper lo hanno eletto Membro Onorario; il presidente russo Vladimir Putin gli ha attribuito l'Ordine dell'Amicizia, mentre lo stato d'Israele lo ha onorato con il premio "Wolf" per le arti. Moltissime università italiane e straniere gli hanno conferito la Laurea Honoris Causa. Ha diretto i Wiener Philharmoniker nel concerto che ha inaugurato le

Ha diretto i Wiener Philharmoniker nel concerto che ha inaugurato le celebrazioni per i 250 anni dalla nascita di Mozart al Grosses Festspielhaus di Salisburgo. La costante collaborazione tra Riccardo Muti e Wiener Philharmoniker nel 2010 ha compiuto 40 anni. A Salisburgo per il Festival di Pentecoste a partire dal 2007 insieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, da lui fondata, ha affrontato un progetto quinquennale

mirato alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio musicale, operistico e sacro, del Settecento napoletano. Da settembre 2010 è Direttore Musicale della prestigiosa Chicago Symphony Orchestra. Nello stesso anno è stato nominato in America "Musician of the Year" dalla importante rivista "Musical America". Nel febbraio 2011 il Maestro Riccardo Muti in seguito all'esecuzione e registrazione live della Messa da Requiem di Verdi con la C.S.O. vince la 53° edizione dei Grammys Awards con due premi: (1) Best Classical Album e (2) Best Choral Album. In marzo 2011, Riccardo Muti è stato proclamato vincitore del prestigioso premio Birgit Nilsson 2011 che gli è stato consegnato il 13 ottobre a Stoccolma alla Royal Opera alla presenza dei Reali di Svezia, le loro Maestà il Re Carl XVI Gustaf e la Regina Silvia. A New York in aprile 2011 ha ricevuto l'Opera News Awards. In maggio 2011 è stato assegnato a Riccardo Muti il Premio "Principe Asturia per le Arti 2011", massimo riconoscimento artistico spagnolo, consegnato da parte di sua Altezza Reale il Principe Felipe di Asturia a Oviedo nell'autunno successivo. Nel luglio 2011 è stato nominato membro onorario dei Wiener Philharmoniker e in agosto 2011 Direttore Onorario a vita del Teatro dell'Opera di Roma. Nel maggio 2012 è stato insignito della Gran Croce di San Gregorio Magno da Sua Santità Benedetto XVI.

www. riccardomuti.com www.youtube.com/riccardomutichannel

Agosto 2012

#### • PITTURA - GILLO DORFLES

Pittore, critico d'arte, tra le personalità più poliedriche della cultura fra il Novecento e il Duemila. Dopo una fertile fase sperimentale nell'ambito della pittura, si dedica agli studi di estetica e alla critica d'arte, interessandosi al problema dell'avanguardia, al rapporto fra arte e industria e al fenomeno del gusto. Fra le sue più acclamate opere pittoriche, Guanto e spirale, 1940; Composizione con forma nera, 1940; Composizione a nastro, 1941; Figure speculari, 1940-48; Composizione con cornucopia, 1942-47. Partecipa alla I Esposizione italiana di arte astratta, Milano, 1945 ed è tra i padri fondatori del Movimento per l'arte concreta (MAC). Fra gli Ottanta e i Novanta, espone le sue opere a tutte le mostre collettive del Mac e in parecchie personali a Milano nel 1986, ad Aosta nel 1988, a Roma, nel 1996, con una mostra antologica, a Milano nel 2010, in occasione del suo centesimo compleanno, ancora a Milano nel 2012 presso la Triennale con il titolo Gillo Dorfles, Kitsch-oggi il Kitsch. Tra le sue numerose opere saggistiche, Il divenire delle arti, 1959; Ultime tendenze nell'arte d'oggi, 1961; Le oscillazioni del gusto, 1970; Il divenire della critica, 1976; Elogio della disarmonia, 1986; L'estetica del mito da Vico a Wittgenstein, 1990; Conformisti, 1997; La (nuova) moda della moda, 2008; Inviato alla Biennale, 2010; Itinerario estetico. Simbolo mito metafora, 2011. È nato a Trieste nel 1910.

#### POESIA – PIERLUIGI CAPPELLO

Nonostante la giovane età, è nato in Friuli nel 1967, è di certo uno dei maggiori poeti italiani contemporanei. Le prime manifestazioni della sua creatività nel 1994 con la pubblicazione di una felice raccolta di versi, Le nebbie. Seguono La misura dell'erba, 1998; Amôrs, 1999; Dentro Gerico, 2002; Dittico, 2004, che gli fa vincere il premio Montale Europa di poesia; Assetto di volo, 2006, cui deve due premi molto significativi, Pisa, sempre nel 2006, e il Bagutta Opera Prima, nel 2007. Nel 2008 ha pubblicato la sua prima raccolta di prose, Il dio del mare. È del 2010 l'altra raccolta di versi Mandate a dire all'imperatore, cui viene subito attribuito il premio Viareggio-Repaci. Nel 1999 aveva diretto la collana di poesia La barca di Babele, edita a Meduno e fondata da un gruppo di poeti friulani. Anche traduttore in versi friulani: Vicente Aleixandre, Canciòn a una muchacha muerta, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2001; Arthur Rimbaud, Ophélie, in Da Rimbaud a Rimbaud, Omaggio di Poeti veneti contemporanei, Edizione il Ponte del Sale. Rovigo 2004: Carlos Montemayor, in un altro tempo io ero qui, sette versioni in friulano, Circolo Culturale Menocchio, Montereale Valcellina, 2006; Rondeau. Venti variazioni d'autore, Editrice Universitaria Udinese, 2011. Collabora all'inserto domenicale del Sole 24 Ore.

#### SOCIETÀ – BIANCA BERLINGUER

Giornalista professionista, nata a Roma nel 1959. Laureata in Lettere. Comincia a percorrere le vie del giornalismo con II Messaggero. Nel 1985 Giovanni Minoli la chiama in RAI a lavorare a Mixer, quattro anni in cui impara la tecnica televisiva: riprese, montaggio, video. Quindi il passaggio a Radiocorriere TV dove diventa giornalista professionista. Dal 1991 al TG3 di Sandro Curzi dove ricopre molti ruoli, prima inviata di cronaca, poi di politica, conduttrice dell'edizione delle 19 e di Primo Piano, l'approfondimento notturno del telegiornale. Negli stessi anni collabora con Michele Santoro per i programmi // Rosso e il Nero e Tempo reale. Il 1 ottobre del 2009 è nominata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della RAI Direttrice del TG3, incarico che conserva tutt'ora e che è stato accolto e commentato con molta simpatia e numerosi consensi anche con positivi interventi su vari quotidiani. Il Corriere della Sera, ad esempio, non ha esitato a definire "sereno e solido" il suo rapporto con la diretta, mentre *Il Riformista* ha considerato la sua conduzione "senza fronzoli, minimalista, decisa. Impossibile non credervi, naturale affidarsi". E II Foglio il suo TG3 lo ha giudicato "di sinistra, ma dal volto umano". Numerosi premi di giornalismo ricevuti di recente. Tra questi il Premio Amalfi Coast Media Award per la televisione, edizione 2010, diventato poi il Premio Biagio Agnes; il Premio Cimitile; il Premio Balena Bianca; il Premio Navicella Sardegna; il Premio Donna Fidapa; il Premio giornalistico Val di Sole e il Premio Santa Caterina d'Oro Città di Siena.

## **REGOLAMENTO**

#### Articolo 1

Nell'ambito dell'Accademia del Cinema Italiano, l'Associazione Culturale Pangea, d'intesa con l'Associazione "Amici di Vittorio De Sica", attribuisce ogni anno i Premi Vittorio De Sica.

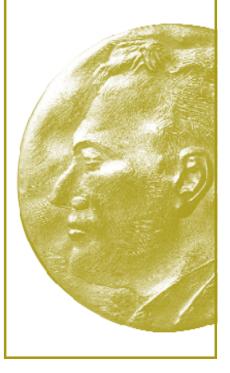
#### Articolo 2

I Premi, che consistono in una medaglia scolpita da Pericle Fazzini, sono attribuiti a personalità di rilievo nel campo del cinema e delle altre arti, della cultura, delle scienze e della società: per il complesso della loro carriera o per meriti rilevati nel corso dell'anno preso in esame.

#### Articolo 3

Sono organi del Premio:

- il Presidente, che si identifica con il Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano.
- la Giuria, composta da qualificati esponenti della cultura e del cinema.



### **CRONOLOGIA VITTORIO** DE SICA

1975

Vittorio De Sica, alla memoria per il cinema iugoslavo: registi: France Stiglic, Vatroslav Mimica, Miloš Radivojević attori: Ljubiša Samardžić, Dušan Vukotić

registi: Volker Schlöndorff, Bö Widerberg

1977

King Vidor, regista per il cinema svizzero: registi: Leopold Lindtberg, Villi Hermann Freddy Buache, Cinémathèque Suisse

per il cinema svedese: Ingmar Bergman, regista Harry Schein, Svenska Film Institutet Jörn Donner, regista Liv Ullmann, attrice Frland Josephson, attore per il cinema danese: Museo Danese del Film

per il cinema italiano registi: Michelangelo Antonioni, Alessandro Blasetti, Federico Fellini, Francesco Rosi attori: Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi Marcello Mastrolanni, Alberto Sordi attrici: Mariangela Melato, Monica Vitti costumisti: Danilo Donati direttori della fotografia: Tonino Delli Colli, Giuseppe Rotunno, Vittorio Storaro documentaristi: Folco Quilici montatori: Nino Baragli, Ruggero Mastroianni musicisti: Ennio Morricone Piero Piccioni, Armando Trovajoli produttori: Mario Cecchi Gori prodution: Manio Cecchi Gon Franco Cristaldi, Luigi De Laurentiis sceneggiatori: Age, Sergio Amidei Furio Scarpelli scenografi: Mario Chiari, Mario Garbuglia Luigi Scaccianoce

1980

per il cinema australiano: Bruce Beresford, regista Bryan Brown, attore Tim Burstall, regista Judy Davis, attrice Joan Long, sceneggiatrice
Peter Weir, regista
per le altre arti: Renato Guttuso, pittura

1981

per il cinema giapponese: Akira Kurosawa, regista

per il cinema portoghese: Manoel de Oliveira, regista per il cinema spagnolo: Luis Berlanga, regista Fernando Rey, attore per il cinema italiano: Francesca Bertini, attrice Carlo Ludovicio Bragaglia, regista per le altre arti: Giacomo Manziù scultura Goffredo Petrassi, musica Mario Soldati, letteratura

per il cinema belga: André Delvaux per il cinema olandese: Joris Ivens per il cinema italiano: Giuliano Gemma, attore Nanni Moretti, regista Maurizio Nichetti, regista Francesco Nuti, attore Salvatore Piscicelli, regista Massimo Troisi, regista Carlo Verdone, attore per le altre arti: Franco Mannino. musica Maurizio Scaparro, teatro Renzo Vespignani, pittura per l'opera prima italiana alla Mostra di Venezia: "Summertime" di Massimo Mazzucco "Amore tossico" di Claudio Caligar

per Roma e il cinema: Luigi Magni per la civiltà del Mezzogiorno

Enzo Decaro, Giancarlo Giannini Nanni Loy, Pasquale Squitieri Marina Suma per l'opera prima italiana alla Mostra di Venezia: "Pianoforte" di Francesca Comencini

per il cinema: Fanny Ardant, Bronia René Clair, Gérard Depardieu, Jean Gruault, Claude Lelouch Louis Malle, Bertrand Tavernier, Paolo Taviani, Vittorio Taviani per le altre arti:
Alberto Bevilacqua, letteratura Fabrizio Clerici, pittura Vittorio Gassman, teatro Mario Nascimbene, musica Giò Pomodoro, scultura per l'opera prima italiana alla Mostra di Venezia: "Amara scienza" di Nicola De Rinaldo "Fratelli" di Loredana Dordi

per il cinema: Pupi Avati, regista Luca Barbareschi, attore Luca Barbareschi, attore Valeria Golino, attrice Gina Lollobrigida, attrice Massimo Mazzucco, regista Mario Monicelli, regista Michele Placido, attore Ugo Tognazzi, attore Lina Wertmüller, regista per le altre arti: Ennio Morricone, musica Michele Prisco, letteratura Aligi Sassu, pittura Giorgio Strehler, teatro per la televisione: Albino Longhi Emmanuele Milano Sandro Paternostro per l'opera prima italiana alla Mostra di Venezia: "45° parallelo" di Attilio Concari

per il cinema argentino: Manuel Antín, regista Beatriz Guido, sceneggiatrice Héctor Olivera, regista Mario Sábato, regista per l'opera prima italiana agli Incontri di Sorrento: "Il grande Blek" di Giuseppe Piccioni per la società: Giulio Andreotti

per la società: Amintore Fanfani

per il cinema brasiliano: Jorge Amado, letteratura e cinema Luiz Carlos Barreto, regista Sonia Braga, attrice Sonia Braga, attrice
Chico Buarque de Hollanda, attore
Betty Faria, attrice
Walter Hugo Khouri, regista
Nelson Pereira dos Santos, regista
per il cinema italiano:
Florinda Bolkan, attrice
Nino Castelnuovo, attore
Barbara De Rossi attrice Barbara De Rossi, attrice Christian De Sica, attore Giancarlo Giannini, attore Carlo Lizzani, regista Giuliano Montaldo, regista Franco Nero, attore Gillo Pontecorvo, regista Catherine Spaak, attrice Ricky Tognazzi, attore per le altre arti:
Bruno Caruso, pittura Mario Nascimbene, musica per film Roman Vlad, musica per il giornalismo: Michele Anselmi, giovane critica Lello Bersani, televisione Vincenzo Mollica, televisione per l'opera prima italiana agli Incontri di Sorrento: "Dream City" di Valerio Jalongo

per il cinema sovietico: Sergej Bodrov, regista Vladimir Čotinenko, regista Valerii Premicëv, regista Sergej Snezcín, regista Vjaceslav Sorokin, regista vjacesiav Solrokii, regista, Andrej Tarkovskij, regista, alla memoria per il cinema italiano: Mario e Vittorio Cecchi Gori, produttori Carmine Cianfarani, ANICA Silvio Clementelli, produttore Franco Cristaldi, produttore Luigi e Aurelio De Laurentiis, produttori Franco Piavoli, regista per l'opera prima italiana agli Incontri di Sorrento: "Roma-Paris-Barcellona" di Grassini e

"Supysaua" di Enrico Coletti

1990

per il cinema polacco:
Krystyna Janda, attrice
Krzysztof Kieśł owski, regista
Boleslaw Michalek, critico Andrzei Waida, regista per il cinema italiano: Alberto Lattuada, regista Mario Pesucci, distributore Gian Maria Volonté, attore per l'opera prima italiana agli Incontri di Sorrento:
"C'è posto per tutti" di Giancarlo Planta

per iniziativa dell'«Associazione amici di Vittorio De Sica»: a Domenico Procacci e Gian Luigi Rondi

per il cinema europeo: Mike Leigh, regista Krzysztof Zanussi, regista per il cinema italiano: Liliana Cavani, regista Tonino Guerra, sceneggiatore per il cinema straniero per il citierina strainero. Goutam Ghose, regista Abbas Kiarostami, regista per le altre arti: Cecilia Chailly, musica Sebastiano Vassalli, letteratura

per il cinema europeo: Agnieszka Holland, regista per il cinema italiano. Anna Bonaiuto, attrice Alessandro D'Alatri, regista Mario Martone, regista Ermanno Olmi, regista Marco Risi, regista Paolo Villaggio, attore per il cinema straniero: Anthony Minghella, regista per le altre arti: Gaspare Barbiellini Amidei, letteratura

per il cinema: Antonio Banderas, attore Anna Galiena, attrice Florestano Vancini, regista Enzo Verzini, restauratore di film per le altre arti: Aldo Ceccato, musica David Grossman, letteratura Mario Luzi, poesía

per il cinema italiano: Virna Lisi, attrice Giuseppe Tornatore, regista per le altre arti: Giorgio Albertazzi, teatro Gae Aulenti, architettura Luciano Berio, musica Mario Ceroli, scultura Günter Grass, letteratura

per il cinema italiano: Michelangelo Antonioni, regista Pupi Avati, regista Roberto Benigni, attore e regista Bernardo Bertolucci, regista Carlo Lizzani, regista Sophia Loren, attrice Nino Manfredi, attore Mario Monicelli, regista Giuliano Montaldo, regista Ermanno Olmi, regista Gillo Pontecorvo, regista Francesco Rosi, regista Ettore Scola, regista Alberto Sordi, attore Paolo Taviani, regista Vittorio Taviani, regista Alida Valli, attrice Franco Zeffirelli, regista in assenza. Luigi Comencini, regista Luly Comencin, regista Alberto Lattuada, regista per le altre arti: Valerio Adami, pittura Riccardo Chailly, musica Peter Handke, teatro Igor Mitoraj, scultura Alain Robbe-Grillet, letteratura

2002

per il cinema italiano: Stefano Accorsi, attore Francesca Archibugi, regista Dario Argento, regista Marco Bellocchio, regista Margherita Buy, attrice Mimmo Calopresti, regista Sergio Castellitto, attore Cristina Comencini, regista Maria Grazia Cucinotta, attrice Aurelio De Laurentis, produttore e distributore Giuliana De Sio, attrice Rosario Fiorello, attore Fabrizio Gifuni, attore Marco Tullio Giordana, regista Laura Morante, attrice Gabriele Muccino. regista

Ornella Muti, attrice Francesca Neri, attrice Andrea Occhipinti, produttore e distributore Silvio Orlando, attore Giuseppe Piccioni, regista Leonardo Pieraccioni, regista e attore Domenico Procacci, produttore e distributore Kim Rossi Stuart, attore Sergio Rubini, attore e regista Gabriele Salvatores, regista Stefania Sandrelli, attrice Giulio Scarpati, attore Silvio Soldini, regista Carlo Vanzina, regista Paolo Virzì, regista

2003

per il cinema europeo: Nikita Michalkov, regista Manoel de Oliveira, regista per il cinema italiano: Giorgio Albertazzi, attore Adriana Asti, attrice
Angelo Barbagallo, produttore Alessio Boni, attore Vincenzo Cerami, sceneggiatore Ida Di Benedetto, attrice Sabrina Ferilli, attrice Roberto Herlitzka, attore Luigi Lo Cascio, attore Enzo Monteleone, sceneggiatore e regista Sandro Petraglia, sceneggiatore Ugo Pirro, sceneggiatore Stefano Rulli, sceneggiatore per le altre arti: Salvatore Accardo, musica Andrea Camilleri, letteratura Giovanni Pugliese Carratelli, storia Sinisca (Mario Siniscalco), scultura Maria Luisa Spaziani, poesia França Valeri teatro per le scienze: Rita Levi Montalcini Carlo Rubbia, Antonino Zichichi per la società: Pier Ferdinando Casini

per il cinema europeo:
Theodoros Angelopoulos, regista
Carlos Saura, regista
Volker Schlöndorff, regista per il cinema italiano: Aldo Giovanni e Giacomo, attori, autori, reaisti registi Sandra Ceccarelli, attrice Roberto Cicutto, produttore e distributore Tilde Corsi, produttrice dissinutione Valerio De Paolis, distributore e produttore Giancario Leone, produttore e distributore Giampaolo Letta, produttore e distributore Maya Sansa, attrice Riccardo Tozzi, produttore Enrico Vanzina, sceneggiatore per le altre arti: Rosetta Loy, letteratura, Aldo Ciccolini, musica Gualtiero De Santi, storia Arnoldo Foà, teatro per la società: Luigi Abete

per il cinema europeo: Stephen Frears, regista per il cinema italiano: Valeria Bruni Tedeschi, attrice Christian De Sica, attore Roberto Faenza, regista Angela Finocchiaro, attrice Gianni Morandi, attore e cantante Vincenzo Salemme, attore, autore e regista Giovanni Veronesi, regista e sceneggiatore Luca Zingaretti, attore Loca Inigaretti, attore per il cinema straniero: Kim KI-Duk, regista per le altre arti: Enrico Dindo, musica Giorgio Faletti, letteratura Rossella Falk, teatro Massimiliano Fuksas architettura Alberto Sughi, pittura Mario Verdone, storia per le scienze: Margherita Hack, Tullio Regge per la società: Gianni Letta

2006

per il cinema europeo: Kenneth Branagh, regista Alain Resnais, regista Aleksandr Sokurov, regista per il cinema italiano: Antonio Avati, produttore Francesco Maselli, regista Mariangela Melato, attrice Gigi Proietti, Attore e regista Kim Rossi Stuart, regista Vania Traxler Protti, distributore per le altre arti: Ennio Calabria, pittura Fernanda Pivano, letteratura Paolo Portoghesi, architettura Maurizio Scaparro, teatro Uto Ughi, musica per le scienze: Margherita Hack per la società: Walter Veltroni

2007 per il cinema europeo: Wim Wenders, regista per il cinema italiano: Claudio Bonivento, produttore e regista Piero De Bernardi, sceneggiatore Dante Ferretti, scenografo Luciana Littizzetto, attrice Ferzan Oznetek regista Tony Servillo, attore per le altre arti: Callisto Cosulich, storia Roberto De Simone, musica Carla Fracci, danza Raffaele La Capria, letteratura Gino Marotta, scultura Anna Proclemer, teatro
Gianni Romoli, produttore e sceneggiatore
Luca Ronconi, teatro Ruggero Savinio, pittura Claudio Scimone, musica per la società: Carla Fendi alla memoria: Luigi Comencini

2008

per il cinema italiano: Nicola Badalucco, sceneggiatore Bruno Bozzetto, regista Carlo Delle Piane, attore Isabella Ferrari, attrice Matteo Garrone, regista Giuliano Gemma, attore Francesca Lo Schiavo, arredatrice Valerio Mastandrea, attore Enrico Medioli, sceneggiatore Giovanna Ralli, attrice Giovanna Haili, attrice per le altre arti: Vittorio Gregotti, architettura Roberto Bolle, danza Alessandro Baricco, letteratura Luis Bacalov, musica Rosetta Acerbi, pittura Tullio Kezich storia Massimo Ranieri, teatro per la società: Giorgio Armani

per il cinema italiano: Antonio Albanese, attore Luca Argentero, attore Alfredo Bini, produttore Claudio Bisio, attore Massimo Boldi, attore Gabriele Ferzetti, attore Giovanna Mezzogiorno, attrice Ilaria Occhini, attrice Neri Parenti, regista Marco Pontecorvo, regista Marco Risi, regista Jasmine Trinca, attrice per le altre arti: Ricardo Bofill, architettura, Enzo Cucchi nittura Maja Plisetskaja, danza Dacia Maraini, letteratura Andrea Bocelli, musica Moni Ovadia, teatro Umberto Veronesi, scienza

2010

per il cinema italiano: Lino Banfi, attore Monica Bellucci, attrice Antonio Capuano, regista Giovana Gagliardo, regista Alessandro Gassman, attore Franco Interlenghi, attore Luciano Ligabue, regista Francesca Longardi, produttore Micaela Ramazzotti, attrice
Riccardo Scamarcio, attore
per le altre arti: Sandro Chia, arti visive Carla Fracci, danza Inge Feltrinelli, editoria Alberto Arbasino, letteratura Antonio Pappano, musica Guido Ceronetti, poesia Carlo di Carlo, storia, Luca de Filippo, teatro, Sergio Zavoli, società

2011

per il cinema italiano: Franco Battiato, regista e musicista Enrico Brignano, attore Lando Buzzanca, attore Massimo Ghini, attore Leo Gullotta, attore Nari Marcorè, attore Luca Medici, attore Nicola Piovani, musica
Pietro Valsecchi, produttore
per le altre arti: Mario Botta, architettura
Arnaldo Pomodoro, scultura
Ches Cirlston per inicia de Olga Sviblova, arti visive Cesare de Michelis, editoria Melania Gaia Mazzucco, letteratura Claudio Abbado, musica Laura Minici Zotti, storia Massimo Dapporto, teatro Dario Fo, teatro letteratura e impegno sociale Franca Rame, teatro letteratura e impegno

sociale Giorgio Parisi, scienze Giuliano Amato, società